

DELIBERAZIONE N. 37

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: ADOZIONE 1ª VARIANTE GENERALE AL PGT AI SENSI DELL'ART.13 DELLA LR. 12/2005 -

L'anno **DUEMILADICIOTTO** addì **QUATTRO** del mese di **OTTOBRE** alle ore **20,30** presso la sala consiliare sita in via Matteotti 13/a si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge in sessione straordinaria di prima convocazione nelle persone dei Sigg.:

	Presente
Cristina BERTULETTI in Scotton	Si
Marco MAFFIOLINI	Si
Antonio CRUGLIANO	Si
Stefano FRATTINI	Si
Renato MALNATI	Si
Silvia Flora Maria LORUSSO	Si
Francesco BEATI	Si
Domenico PREMOLI	Si
Giancarlo FEDRIGO	Si
Angelo CARABELLI	Si
Benedetta MINONZIO	Si
Guglielmo BOSSI	Si
Paolo TREVISAN	Si
Totale presenze	13

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO COMUNALE** dott. **FRANCESCO DE PAOLO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Dopo aver constatato il numero legale, il Presidente sig.ra **CRISTINA BERTULETTI** in qualità di **SINDACO**, dichiara aperta la seduta e invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta PUBBLICA il punto all'ordine del giorno di cui all'oggetto.

SINDACO

“Siamo all'ultimo punto che, appunto, quello forse più corposo, è l'adozione della prima variante generale di PGT ai sensi della L.R. numero 12 del 2005; lascio la parola all'assessore Frattini.”

FRATTINI

“Buonasera a tutti, una breve introduzione perché l'altra sera abbiamo fatto l'incontro pubblico per cui c'erano già un po' i cittadini, poco i consiglieri, però comunque stasera rivediamo nel dettaglio alcune parti fondamentali.

Diciamo che i contenuti proposti da questa variante quale revisione al PGT vigente sono stati sviluppati all'interno di un processo articolato in due distinti percorsi, fondamentalmente. Il primo che ha preso in esame degli ambiti di trasformazione ancora del PGT 2013, poiché alcuni progetti auspicati dal piano del 2013 non hanno effettivamente trovato un riscontro rispetto agli interventi edilizi auspicati; quindi questa proposta di variante si è concentrata sull'introduzione di quegli accorgimenti ritenuti necessari per precisare in un modo migliore dei contenuti progettuali e degli obiettivi di qualità e sostenibilità puntuale. Il secondo percorso ha riguardato il quadro normativo, ovvero, fondamentalmente il piano delle regole e il piano dei servizi con l'obiettivo di semplificare e incentivare degli interventi finalizzati, soprattutto, in quelli che si chiamano i centri storici. In sintesi e soprattutto in concreto gli input iniziali per questa variante di PGT sono stati quelli di non stravolgere il piano precedente e, soprattutto, di evitare il rifacimento della procedura di VAS cercando di dare una soluzione paesaggistica di rilevanza per il territorio di Gazzada Schianno, che è importante per l'attrattività, per la presenza dell'uscita dell'autostrada e del collegamento di Pedemontana ma, soprattutto, della Stazione. Per questo si è pensato di tutelare le vie centrali, la via Roma, la via Morazzone, la via Gallarate, cercando di implementare la dotazione di parcheggi pubblici. Per quanto riguarda l'area di Schianno si è pensato di rivedere un po' la zona del campo sportivo dotandolo di servizi ma, soprattutto, di un parcheggio che sia utile all'Oratorio, alla Parrocchia e agli impianti sportivi esistenti; riguardo la zona della natura e sport si è cercato di rivedere quello che era il piano precedente, partendo da una riqualificazione del crossodromo e rivedendo quelli che erano gli ambiti funzionali presenti in quella zona. Infatti nell'area del crossodromo si svolgono manifestazioni a livello regionale e ci sono delle aree pertinentziali, ci sono degli orti, c'è una dotazione di sentieri di rilevanza e, per questo, si è pensato, come poi magari riusciremo a vedere nel seguito, nel dettaglio dei vari interventi, di attrezzare in un modo migliore anche l'area del crossodromo; innanzitutto una zona di sosta e manutenzione per le moto, che eviti, ovviamente, il percolamento e il migliore utilizzo, il percolamento, il momento in cui diciamo c'è una manutenzione per le moto, il percolamento e oli esausti eccetera, ma anche una maggiore attrattività per le persone che vengono a vedere le manifestazioni ed inoltre, come detto in precedenza, anche la possibilità di creare un parcheggio che sia funzionale non solo al crossodromo ma anche a tutta la zona limitrofa.

Io fermerei un attimo il discorso perché è arrivato l'ing. Mazzucchelli, che è l'estensore del piano, al quale darei la parola, soprattutto una breve presentazione, una sintesi, tecnica fondamentalmente.”

SINDACO

“Chiedo all'ing. Mazzucchelli di sedersi qui a fianco a me, ecco l'altra sera già abbiamo fatto un'illustrazione alla popolazione della variante di PGT, ovviamente i presenti erano pochissimi, quindi la partecipazione è stata pressoché inesistente; ci sembrava magari opportuno questa sera fare una sintesi di quella che è stata la presentazione appunto dell'altra sera, solo così dal punto di vista tecnico, poi dopo la lasceremo andare e apriremo la discussione.”

ing. MAZZUCHELLI

“Buonasera a tutti. Il mio intervento, che è all'interno di un Consiglio Comunale che viene sospeso per la parola ad un esterno, dopodiché riprenderete la discussione politica, è per

riassumere brevemente alcuni punti fondamentali che sono stati seguiti, su indicazione dell'Amministrazione, per la redazione di questa variante.

Allora, prima di tutto, si è partiti da una constatazione oggettiva, cioè che nei 5 anni di vigenza del Piano nulla di quello che era stato previsto è stato fatto, cioè nessuna delle aree di trasformazione che erano inserite all'interno del Piano di Governo del Territorio 2013 è partita, quindi tutto quello che era lo sviluppo pensato per il territorio a partire da quelli che sono gli ambiti di trasformazione, cioè le aree cruciali, nodali, per dare una risposta e una coerenza allo sviluppo territoriale, di fatto sono rimaste ferme, al palo, cioè non è stato costruito assolutamente niente; per cui di fronte a questa situazione ci si è chiesti, cioè l'input che è stato dato dall'Amministrazione Comunale è stato quello di adottare una serie di accorgimenti tecnici, mantenendo comunque l'impianto del piano regolatore che è stato adottato nel 2013, questo per non andare ulteriormente a riprendere un percorso di VAS, che era già stato molto articolato e all'interno di questo telaio pianificatorio introdurre tutte quelle modifiche che sarebbero state, che si pensa siano migliorative, nei termini di dare una più pronta attuazione alle previsioni stesse del Piano.

Quindi dal punto di vista dei carichi insediativi e volumetrici non ci sono stati incrementi, anzi, nel complessivo della volumetria c'è stata una leggera riduzione; se prendiamo, penso che li abbiate visti nei documenti che sono stati pubblicati, i raffronti tra le precedenti previsioni urbanizzative, cioè i carichi insediativi precedenti e quelli attuali, si è adottata la scelta di cercare una riduzione. L'altro elemento portante, oltre a quello di cercare una strategia per migliorare l'attuazione delle previsioni del piano, è stato quello di cercare di coniugare una migliore attuazione anche degli interventi minuti del piano, cioè livello delle norme tecniche, quelle che erano le norme tecniche di attuazione del Piano delle regole, è stato fatto un lavoro di concerto con gli uffici comunali e anche con i tecnici che sono stati invitati ad un incontro e che hanno partecipato all'incontro, per ridurre la complessità normativa, cioè cercare di dare una, per quanto possibile e sempre all'interno del telaio normativo, del telaio pianificatorio che abbiamo assunto come punto di partenza, cercare una semplificazione, per poter appunto fare in modo che non ci fosse un eccessivo appesantimento burocratico delle procedure di attuazione di interventi minuti e, soprattutto, nei centri storici, nei nuclei di antica formazione eccetera.

Alla luce di queste due considerazioni, quindi sono stati prima di tutto affrontati i temi delle aree di trasformazione nel complesso normativo specifico di attuazione, cioè ogni area di trasformazione che è sostanzialmente un nodo azionato con una disciplina particolare nella trasformazione locale, è stata un po' ridotta nella sua complessità evitando quei legami tra più ambiti di trasformazione che difatti avevano ingessato lo sviluppo; penso a quelli sulla via Morazzone quelli del Bianchi eccetera; gli ambiti di trasformazione sono stati altresì rivisitati alla luce non di un principio semplicemente di quantità, com'era nel precedente piano. Il precedente piano, in sostanza, indicava un carico volumetrico per ciascuno di questi ambiti di trasformazione; è stata invece proposta una metodologia, che penso abbiate visto, è un po' più innovativa, cioè viene suggerita all'interno di ogni ambito di trasformazione una proposta di assetto planivolumetrico, questo assetto planivolumetrico è stato prefigurato sulla base di criteri di compatibilità paesistica, di giacitura degli edifici, di disponibilità all'interno di questi ambiti di aree verdi e di aree di sosta e, sostanzialmente, danno un'indicazione pre progettuale all'intervento. Il soggetto avente diritto che sia il proprietario o l'operatore, all'interno di questi ambiti di trasformazione ha la possibilità, quindi, di seguire questi, diciamo, questi suggerimenti, queste linee guida per trasformazione dell'ambito e, quindi, se le segue diciamo la compatibilità generale della proposta è assoluta in quanto coerente con la proposta contenuta nella disciplina, qualora il proprietario avesse l'intenzione di fare qualcosa di differente, all'interno comunque di un carico volumetrico di esigenze funzionali dichiarate, ha la possibilità di farlo, però sarà compito del proponente dimostrare la compatibilità paesistica, la compatibilità funzionale, la compatibilità morfologica, il corretto inserimento morfotipologico degli edifici che costituiscono l'insieme. Per questo, all'interno di ogni scheda dell'ambito di trasformazione troverete una nota che specifica bene questo concetto, che non è una cogenza dal punto di vista della norma, è una indicazione, diciamo, di qualità urbana, se vogliamo, che lascia aperta però le porte a tutta una serie di considerazioni o di proposte migliorative di intervento; quindi trovate in sostanza questa

modalità operativa di linea guida che prefigura uno scenario di compatibilità paesistica e morfologica.

L'altro elemento che caratterizza questo piano è la scelta legata alla previsione di interventi sulla Natura e Sport. L'area Natura e Sport che nel precedente piano era individuata per l'attuazione di interventi sportivi di carattere massiccio e molto, molto intenso, è stata sottoposta a una rivisitazione pressoché totale, cioè si è proposto, all'interno di questa area di, sostanzialmente, di non andare a riprendere il discorso della trasformazione totale, ma di andare semplicemente a tutelare l'ambito verde con degli interventi di qualità, soprattutto sul tessuto delle strade consorziali, dei collegamenti e delle aree prossime al crossodromo, come ha già detto Stefano, per garantire un migliore inserimento di questa attività sportiva nel contesto territoriale.

L'altro elemento significativo, certamente molto più caratterizzante degli ambiti di trasformazione è stato quello degli interventi che interessano i due campi sportivi. La scelta dell'Amministrazione, confermata dalla variante di piano, è quella di concentrare tutta l'attività del calcio in un polo dei due esistenti, quello di Schianno, consentendo sull'area del campo sportivo di Gazzada una concentrazione di peso insediativo volumetrico, il cui assetto morfotipologico, penso che l'abbiate visto all'interno delle proposte planivolumetriche, intende salvaguardare il cono visuale che sta in fronte all'ex edificio della colonia elioterapica, concentrando la capacità volumetrica solo sui due bordi dell'esistente campo sportivo. La scelta di fare questa possibilità di trasformazione volumetrica è per garantire una possibilità, qualora siano esperite tutte le pratiche, tutte le procedure necessarie di evidenza pubblica per farlo, perché l'area è di proprietà dell'Amministrazione Comunale, di decongestionare le aree attualmente in previsione di edificazione sulla via Roma, sulle aree che sono attualmente un parcheggio a raso, questo perché questa ipotesi che, ripeto è una ipotesi di trasferimento volumetrico legato alla possibilità che gli operatori e le procedure di evidenza pubblica siano performati nel modo corretto, consentirebbe di avere una maggiore capacità di sosta lungo l'asse, un asse vitale per il Comune di Gazzada, che è quello della via Roma. Abbiamo delle analisi fatte sulla sosta breve, media e lunga all'interno della via Roma; si è riconosciuto che tutta la sosta che garantisce la vita di un certo tessuto commerciale, di servizio, è quella sotto i 15, 20 minuti; sono stati fatti dei rilievi diretti sulla sosta, cioè contando le macchine, e con le misurazioni di queste soste, abbiamo visto che quando la sosta è sotto i 10, 15 minuti, nessuno va nel parcheggio che c'è sotto la piazza della Chiesa, preferisce un parcheggio a raso, magari anche in divieto di sosta eccetera, però un parcheggio più veloce, quindi la scelta di non andare ad edificare ulteriormente sulla via Roma, cioè su quelli che sono gli spazi aperti e il trasferimento volumetrico su aree di proprietà comunale, quella di uno dei due campi che viene liberato per la scelta di concentrare le attività sportive, sul piano è stata ritenuta una possibilità di migliorare la fruizione delle attività sulla via Roma che, ripeto, sono una serie di attività vitali per il Comune di Gazzada Schianno.

All'interno del nucleo di Schianno non ci sono sostanziali di trasformazione rispetto al precedente piano; si è data solo una correzione di alcune discipline, soprattutto sulla gestione delle strade, del suolo pubblico, lasciando inalterati quelli che sono sostanzialmente i margini dell'area edificata e delle aree produttive che ci sono sul tessuto locale.

Particolare cura è stata infine posta, su richiesta dell'Amministrazione, alla qualità paesaggistica dei limiti del centro urbano e del centro abitato quindi all'interno delle norme trovate una serie di indicazioni che sono legate proprio alla possibilità di adottare dei completamenti volumetrici previsti già dal precedente piano, ma solo sotto il completamento di progettazione che abbiano particolare attenzione al paesaggio; pensiamo soprattutto all'asta che va verso Castronno, c'è tutta l'area industriale nella parte più terminale del Comune, ma soprattutto anche la parte, quella centrale, nella zona dell'ex Ponti ma anche nella zona intorno alla Ficep, nella zona a margine del campo sportivo, della nuova sede SP 57 che sono state fatte.

In sostanza, i punti salienti della variante sono questi.

L'ultima cosa che voglio dire è che con la variante di Piano adottata in questo Consiglio Comunale viene avviata la procedura, che porterà poi, tra circa tre mesi, all'approvazione finale. Durante tutto questo percorso la cittadinanza e i portatori legittimi di interesse hanno la possibilità di presentare all'amministrazione una serie di osservazioni, di

puntualizzazioni critiche su quello che è la proposta fatta e all'interno di questo periodo l'Amministrazione farà, come è prassi corrente, tesoro di queste osservazioni e, qualora le ritenga coerenti con l'impostazione data alla variante, le recepirà in termini di miglioramento di efficacia del piano stesso. Io mi fermerei qui e lascerei a voi."

SINDACO

"Grazie ing. Mazzucchelli per la sintesi tecnica, se l'Assessore Frattini vuole aggiungere qualcosa."

FRATTINI

"Giusto per concludere il discorso, volevo dire che questo è stato comunque un processo condiviso da tutta la maggioranza, attraverso discussioni, attraverso la consulenza dello studio Mazzucchelli che ci ha seguito e, ribadisco che, comunque, stasera è l'adozione per cui ci sono ancora 90 giorni per poter presentare osservazioni, se ci sono interventi nel merito di qualche progetto, immagino di sì perché comunque queste sono state scelte della maggioranza che per la prima volta condividiamo con l'opposizione."

BOSSI

"Il primo commento che faccio è un commento di metodo, nel senso che noi arriviamo, siamo stati messi a conoscenza di questo piano, di questa variante del Piano di Governo del Territorio il 25 settembre. Sono passati 10 giorni e ci viene chiesto di votarlo. Quindi, anche dal nostro lato, non abbiamo avuto tempo di metterci la testa, di analizzare con attenzione, abbiamo qualche osservazione, qualche commento da fare, però secondo me questi 10 giorni sono forse un po' pochi per permettere a noi di esprimere un voto veramente cosciente. Voi ci avete sicuramente lavorato tanto, ci avete messo del tempo, sicuramente maggiore del nostro e, di conseguenza, so che è un po' strano chiedere questa cosa, io rinvierei la votazione di almeno un paio di settimane per permetterci di approfondire questa documentazione, perché altrimenti le valutazioni che potremmo fare, le osservazioni che potremmo fare, sono sicuramente poche rispetto a quelle che emergerebbero da una lettura e da delle considerazioni più approfondite. Grazie."

SINDACO

"Volevo solo rispondere che l'iter è partito mesi fa e i documenti sono stati pubblicati sull'Albo Pretorio e sono documenti ovviamente pubblici, quindi forse, nel merito, diciamo, della scelta della modifica dei vari piani attuativi è ovvio che sono scelte dell'Amministrazione. Però diciamo che questa variante non è sbucata dal nulla il 25 settembre, già a inizio anno comunque sono stati pubblicati i primi documenti, quindi la variante era già ben nota perché ovviamente si sa che una variante di PGT comporta tutta una serie di adempimenti che coinvolgono anche altre istituzioni e che devono essere comunque condivise prima di poter essere man mano approvate, fino a completamento poi della dell' iter di adozione."

BOSSI

"Si certamente siamo a conoscenza del fatto che era iniziata la redazione di una variante, chiaramente non aveva senso lavorare o ragionare su cose non ancora definitive; dal lato nostro è stato più opportuno aspettare la pubblicazione; ci aspettavamo qualche settimana in più per poterci ragionare sopra e fare le adeguate osservazioni."

SINDACO

"Se ci sono altri interventi."

MINONZIO

"Allora un'osservazione ma in realtà è una cosa di cui ci siamo accorti, magari c'è stata una svista, però guardando comunque la cartografia non è aggiornata la cartografia che è stata presa come base di utilizzo, perché abbiamo notato che mancano, per esempio lungo la via Italo Cremona manca l'edificio dell'Idrosanitaria, quindi cioè c'è proprio il lotto vuoto, non c'è neanche l'edificio, quindi questa è una cosa che noi segnaliamo perché bisogna andare a verificare e a sistemare la cartografia; poi un'osservazione che riguarda l'area di trasformazione 2, che è quella relativa a via Morazzone - via Italo Cremona."

Allora a noi non risulta che sia stata, cioè ci pare che manchi l'aggiornamento tra il PAI che è il Piano di Assetto Idrogeologico con il PGRA che invece è il Piano di Gestione Rischio Alluvioni che è quello regionale, perché è segnato sbagliato, cioè c'è un'incongruenza del reticolo minore che viene presentato, quindi probabilmente non è stato segnalato in Regione, soltanto che quello che fa fede è il piano regionale del rischio alluvioni, non il PAI ed essendo una zona ad altissimo rischio quella, perché appunto c'è un reticolo minore, viene prevista come area di trasformazione, viene proposta comunque l'edificazione, ma può portare dei rischi perché essendoci al di sotto dei percorsi di acqua lì non si può andare a scavare, quindi ci domandiamo se avete prestato attenzione a questo reticolo.”

SINDACO

“Scusi scavare cosa significa”

TREVISAN

“Ho assistito alla presentazione dell'ing. Mazzucchelli la settimana scorsa, significa che lì è prevista l'edificazione di box sotterranei.”

MAFFIOLINI

“No giusto per la precisione, l'ing. Mazzucchelli ha detto che lui, dal suo punto di vista, poteva suggerire, consigliare, poi non è che è obbligatorio e l'ha specificato, no giusto per essere chiari, perché ha detto così. Per quanto riguarda l'osservazione della Consigliera mi vien da dire che ben venga l'osservazione, nel senso che se c'è stato un non recepimento di qualcosa, ripeto, non da parte, cioè come sovrapposizione di, appunto, di reticolo nei tre mesi ci sarà modo di recepirlo, per cui ripeto non c'è niente di così, per noi l'estensore ha fatto il lavoro che doveva svolgere, poi, ripeto, se dovesse essere sfuggito, io dico così perché prendo atto di quello che dice, ben venga a porre rimedio nei tre mesi, fine.”

MINONZIO

“A livello cartografico infatti ho detto che magari è stata una svista.”

MAFFIOLINI

“No io mi riferivo alla seconda parte.”

MINONZIO

“Quella del reticolo minore, quello è secondo me è da verificare, perché nella carta dei vincoli viene evidenziato, ma in realtà è diverso da quello che c'era prima, che faceva parte prima del PAI ed è diverso da quello che c'è a livello regionale, per cui è proprio, c'è un'incongruenza, e questa incongruenza poi chiaramente porta a delle problematiche nel caso in cui si dovesse mettere mano a quest'area a livello di edificazione.”

TREVISAN

“Volevo parlare di alcuni punti ma il primo, insomma, quello di Natura e Sport, al di là di voglio dire ok sostanzialmente si lascia Natura e Sport così com'è, ossia non si fa nulla, così com'è oggi, non come il progetto insensato che avevate presentato e si potenzia, si struttura meglio, di più il motodromo come lo chiamate; è chiaro che nella presentazione di settimana scorsa, correggimi se sbaglio ovviamente, però quello, grosso modo che ho capito, di cui l'ingegnere parlava, che è l'estensore, cito lui, mi spiace che non è più qua, diceva che la zona più densamente abitata di Schianno è quella e che la popolazione di Schianno in quell'area è oramai invecchiata, nel senso questi hanno acquistato la casa quando avevano 40 anni, ormai sono passati 25 anni, hanno tutti superato i 65 anni, perciò è giusto, hanno bisogno di poter passeggiare nel verde per rilassarsi ed è giusto mettere delle regole evitando le siepi alte 3 metri, evitando baraccamenti, eccetera eccetera; sostanzialmente nulla, la contraddizione che io colgo però in questa cosa che mi sembra un modo elegante, un tentativo elegante da parte della vostra maggioranza di fare un passo indietro su, ripeto, un progetto insensato e spero anche che a livello di bilancio Malnati, a livello di tasse comunali queste aree non vengono più considerate, soggette edificabili non disponibili eccetera eccetera, però strutturare meglio e più un

crossodromo vuol dire che, già queste persone si sono lamentate con me come consigliere di minoranza, come rappresentante di minoranza, del rumore incredibile e del fastidio che questo crossodromo dà; queste persone anziane che avrebbero bisogno di tranquillità, per cui francamente trovo abbastanza contraddittorio, improponibile questa cosa qui, mi sta bene un passo indietro sul progetto, possiamo anche applaudire su questo ritorno indietro, però quello di strutturare ancora di più, ancora meglio il crossodromo non mi sembra che sia coerente con l'enunciazione del progetto, nel senso di tutelare fondamentalmente, perché un PGT si fa per migliorare i servizi, per tutelare, per migliorare la qualità della vita delle persone, per cui è quello che sento, io non sono un appassionato di motocross, da quello che sento però l'attività del motocross è aumentata negli ultimi tempi moltissimo e ha creato parecchi fastidi, crea parecchi fastidi agli abitanti che sono, a quanto ha detto l'ingegnere, i più anziani che sono i più numerosi di Schianno.”

SINDACO

“Premesso che appunto la modifica che è stata fatta ovviamente rispetto al progetto precedente è stata fatta perché ci siamo riguardati tra di noi e abbiamo visto che, comunque, in effetti, era eccessivo quello che si voleva andare a creare, però questo non vuol dire che l'area del crossodromo debba rimanere così, si è detto poi, comunque, che verrà eventualmente creata una pavimentazione e magari sistemata la parte, come dire quella più ricettiva, quella che riguarda anche che ne so il punto ristoro eccetera, senza fare nulla di particolare, oltretutto ritengo, abitando anche a poche decine di metri dal motocross, di non aver mai personalmente raccolto lamentele da parte di nessuno e tantomeno un disturbo particolare visto che gli eventi, che sono peraltro di carattere regionale e nazionale, quindi anche di richiamo per l'attività che viene fatta nel nostro comune, sono comunque identiche, vengono fatte in maniera sporadica, non vedo questo aumento esponenziale di traffico, di rumore e quant'altro, lo vedo come un'attività sportiva che è un'altra attività sul nostro territorio, poi dopo possiamo anche parlare delle scie chimiche e di tutto quello che vogliamo.”

TREVISAN

“Contesto il fatto delle scie chimiche, nessuno ha parlato di scie chimiche e contesto il fatto che lei abiti così vicino al crossodromo.”

SINDACO

“Se ci sono altri interventi.”

BOSSI

“Riguardo alla sostenibilità e vivibilità del nostro territorio, un'osservazione da fare in merito alle aree di trasformazione identificate; i treni che passano sulla nostra ferrovia sono aumentati di parecchio da quando è stata aperta l'Arcisate-Stabio, tanto che il passaggio a livello è giù parecchie ore al giorno, se sommiamo tutti i tempi che è abbassato il passaggio a livello superiamo tranquillamente penso le 7,00- 8,00 ore in totale durante le 24 e di conseguenza il passaggio a livello è un problema.

Diciamo che, da cittadino, magari anche confrontandomi con altri, sognavamo e sogneremmo un passaggio sopra la ferrovia che unisca la zona di fronte all'Italo Cremona con la zona dell'ex Bianchi, però guardando il documento presentato vediamo che dove potrebbe sorgere questo sovrappasso carrabile, quindi sognando anche di andare a chiudere il passaggio a livello e rendere questa un'alternativa all'attuale passaggio a livello, vediamo che lì potrebbe sorgere un supermercato lato via Roma mentre una casa con giardino o una palazzina con giardino lato dietro Cremona, di conseguenza rischieremmo, se questo progetto viene fatto, viene realizzato, rischieremmo diciamo di tagliare il ramo su cui siamo seduti, nel senso, non avremo più possibilità di trovare un'alternativa in paese a quello che è il passaggio a livello che oggi è un problema; di conseguenza un'osservazione che noi facciamo adesso e sulla quale poi cercheremo di lavorare, raccogliendo anche un certo consenso, è quella di ridimensionare le aree di trasformazione o comunque includere in queste aree di trasformazione la possibilità di arrivare a fare quello che è un sovrappasso carrabile; sappiamo che poi bisogna anche ridimensionare, bisognerebbe ridimensionare la viabilità in via Cremona e in via Roma

perché chiaramente si sposterebbe di parecchio il traffico, quindi eventualmente anche andare ad intervenire sull' area Ficep sud permettendo un migliore imbocco di via Italo Cremona e lavorando chiaramente anche su quelli che sono i vari svincoli, all'inizio alla fine di questo eventuale sovrappasso. E' un sogno, è una cosa che magari non realizzeremo tra 2 anni, 3 anni, ma io, come consigliere, mi permetto di consigliare, di non diciamo rinunciare totalmente a questa cosa, rischiando di avere un supermercato e una palazzina all'inizio e alla fine di questo viadotto. Grazie.”

MAFFIOLINI

“Allora per quanto riguarda le aree in questione già nel PGT vigente è prevista la potenzialità edificatoria e sono legate, c'è una tavola che aveva appunto questa viabilità optativa, che prevedeva la realizzazione in funzione della trasformazione del collegamento tra le due strade, tra le due vie nello strumento attuale; quello che si è fatto, si sono divise nel senso le due aree. In questi anni chiunque si è affacciato, di fronte a una roba del genere, si è fermato per cui il sogno ce l'abbiamo tutti, anche noi, lo strumento voleva solo semplificare la possibilità della trasformazione delle due aree; ritengo che il consiglio, su spunto anche dell'altra sera e di quello che ha detto il consigliere Bossi, ma su quello di cui già anche noi stessi abbiamo parlato, valga la pena di comunque inserire un elemento che permette la trasformazione, ma lascia aperta la possibilità del collegamento tra due strade, nei tre mesi appunto questa è la possibilità che c'è e sicuramente verrà inserita; quello che l'altra sera spiegava l'ing Mazzucchelli è che lo strumento attuale prevede delle tavole che sono appunto quelle al piano 2, piano 3, etc. ed è lì che bisognerebbe andare a modificarla, lui diceva se uno si presenta con questa ha una strada facilitata, però non esclude nient'altro, benissimo bisognerà modificare quella tavola in cui la strada facilitata permetta che ci sia ancora la possibilità di creare il collegamento, il vero passaggio tra lo strumento precedente e lo strumento attuale è l'aver slegato le due realtà, perché, comunque, legarle vuol dire non permettere a nessuno di poter trasformare le zone e di non prenderle neanche in considerazione, perché chiunque si affaccia, sono due proprietà differenti che devi fare interagire e comunque si ferma qualsiasi discorso. Questo è proprio quello che si è respirato in questi anni ed è quello che è stato tradotto nello strumento attuale cioè, in sintesi, ripeto, l'osservazione verrà secondo me accolta perché il sogno è di tutti i cittadini penso di Gazzada Schianno di avere un collegamento, ma poi se si dovesse chiudere anche l'altro passaggio a livello o comunque se anche non si dovesse chiudere, ma dovesse essere a forte chiusura con le sbarre perché vabbè un forte passaggio di treni vorrebbe dire comunque il passaggio a livello abbastanza chiuso ecco.”

TREVISAN

“Per quanto riguarda quest'area che voi chiamate area trasformazione 4, quello che mi ha colpito e di che non ho trovato notizie certe, sono andato a cercarmele naturalmente, su quello che è stato diciamo così l'iter seguito per trasformare l'area del vecchio cimitero attivo fino al 1901, che è lì proprio di fronte diciamo, per renderci conto, di fianco al benzinaio al lavaggio, insomma l'area del cimitero di Gazzada e che soltanto nel 2010 è passata da cimitero a seminativo, fino al 1950 anche nella cartografia comunale era un cimitero e fino al 1901 data certa fino a novembre 1901 è stato attivo, per cui quest'area che sarebbe la particella 3095 con questa variazione d'ufficio del 31 maggio 2010 passa da cimitero a seminativo. Ma voi sapete che insomma un cimitero tecnicamente non smette di essere cimitero perché non tumulo cadaveri freschi è un cimitero perché ci sono dei corpi delle persone.

Voi avete prova certa che quell'area sia stata bonificata, io non ho trovato traccia di nulla di questo genere, per cui se non fosse stata bonificata lì entra il limite dei 50 metri, parleremo dopo del cimitero di Gazzada, però dei 50 metri da un'area cimiteriale. Potete darmi qualche informazione sulla bonifica di quest'area.”

MAFFIOLINI

“Penso che le informazioni le potranno dare gli uffici più che noi, per cui ben venga, se esiste qualcosa la darà l'ufficio di certo non la parte politica.”

TREVISAN

“Scusi voi ci presentate uno strumento tecnico per intervenire sul territorio; lì c'è, storicamente c'è stato, un cimitero, come cimitero voi avete previsto di costruire a meno di 50 metri in maniera limitrofa a quell'area, è sensato chiedervi se avete preso queste decisioni coscienti di quella che è diciamo la natura di quel terreno, che sono 3.300 metri esattamente.”

MAFFIOLINI

“Ribadisco la decisione è stata presa in piena coscienza perché non esiste un cimitero lì, il limite cimiteriale è su un cimitero esistente per cui ripeto se è un'osservazione la presenti:”

TREVISAN

“E poi se non è stato bonificato, se non avete prove certe della bonifica, quello è un cimitero punto.”

MAFFIOLINI

“E il consigliere è invitato a presentare un'osservazione ci mancherebbe.”

TREVISAN

“Come dicevano prima i miei colleghi di minoranza, ci avete dato 10 giorni, in realtà vi assicuro che quello che abbiamo fatto è già molto per cercare di portare alla cittadinanza più che a voi, a questo punto, la conoscenza di quello che abbiamo conosciuto, insomma lì c'era un cimitero, è la storia di Gazzada, era il cimitero di Gazzada, è passato in proprietà Cremona nel 1950, è stato bonificato?, è una domanda più che lecita voglio dire; la bonifica di un cimitero non è uno scherzo, allora non sono stato all'Asl però voglio dire bonificare un cimitero non è uno scherzo, dove dal 1830 al 1901 grossomodo possono essere state tumulate anche, calcolando 600 persone di abitanti di Gazzada, voglio dire in quell'epoca di media, comunque almeno un migliaio di persone.”

SINDACO

“Mi spiace che il signor Trevisan abbia fatto solo una ricerca parziale su questo argomento, visto che comunque è ben documentato sull' esistenza del cimitero attivo dal 1901; però per quanto riguarda la brevità della presentazione di questa variante, volevo dire alla cittadinanza, come ha detto, volevo ricordare che comunque settimana scorsa abbiamo fatto un incontro, lei era presente, i cittadini presenti ha visto bene quanti fossero, quindi vuol dire che poi, forse, tutto sommato, un grande interesse verso questa variante da parte dei cittadini non ci sia, che poi lei si faccia portavoce dei diritti della popolazione.”

TREVISAN

“No attenzione, sig. Sindaco, la questione non è questa, chiaramente lei sa benissimo, un'esperta di, come si chiamano social media, lei usa molto frequentemente i social media o li usava non lo so, per cui sa benissimo come informare la gente, come portare la gente in un consiglio comunale, qui però l'argomento che io porto è un altro è: quello è ancora un cimitero se ci sono dei corpi, se non ci sono dei corpi è stato bonificato, in un comune ci saranno le prove della bonifica di quest'area, se non ci sono io mi asterrei dal portare avanti un progetto di variante al PGT che prevede l'edificazione, perché dopo voglio dire uno si vede edificare lì, così facciamo il residence del buon riposo, dell'eterno riposo, cose di questo genere qui, avremo una bellissima pubblicità, voglio dire, un bellissimo investimento, perciò anche a tutela del proprietario, o di coloro che dovessero intervenire in quell'area è bene sapere cosa potranno trovare.”

MAFFIOLINI

“Vorrei ricordare al Consigliere che la variante non è che, già oggi possono edificare, non è la variante che permette l'edificazione, perché già oggi è così.”

TREVISAN

“Faccio presente che quello è un terreno verde, è un prato che, fondamentalmente visto che la demografia è una scienza, nel 2050 la popolazione italiana, visto anche le politiche migratorie del ministro Salvini, non credo che cambierà la cosa passerà da 60 milioni a 50 milioni, non è che possiamo meravigliarci del fatto che del PGT previsto 5 anni fa non si è fatto nulla, forse non c'è richiesta, forse Gazzada è piena di case vuote e lo è, voglio dire facendo due conti nel tratto di via Italia Libera, da Piazza San Bernardino a via IV Novembre abitiamo in 30 gatti e l'età media non è bassissima, anzi presumibilmente nei prossimi anni voglio dire saranno in 15, saranno perché io sarò uno di quelli che se ne sarà andato, però voglio dire se non si realizzano i piani edificatori qualche motivo ci sarà, forse non c'è domanda.”

MAFFIOLINI

“Forse era sbagliata lo strumento urbanistico prima, come era strutturato.”

MINONZIO

“Sbagliato o non sbagliato adesso ci avete messo mano e ci avete lavorato per mesi, per cui sono domande che stiamo ponendo visto che voi per tanto ci avete lavorato e mi sembra anche un po' banale da parte vostra rispondere semplicemente presentate un'osservazione, provate a dare anche delle risposte un po' più articolate; detto ciò riferendomi a quello che si stava dicendo, una domanda proprio su questa area di trasformazione 4, della quale si stava parlando, perché anche qua prevedere una nuova costruzione e non avete pensato invece di, essendo un'area libera attualmente, di non sfruttarla. È una delle poche aree verdi che rimane ancora, perché non sfruttarla in maniera diversa, non so come area verde, magari attrezzata, piuttosto che come piazza mercato, o pensare a un collegamento effettivamente, come si diceva, con la via Roma per esempio.”

SINDACO

“Ricordiamoci che l'area è di privati, non è comunale e che comunque può essere realizzato qualcosa attraverso un progetto che viene poi condiviso con l'Amministrazione, su cui l'Amministrazione può essere d'accordo o meno; però è chiaro che non si può precludere, se l'area fosse di qualsiasi persona qua e abbia intenzione di costruire una palazzina, a prescindere, io cosa faccio, glielo esproprio per farci un'area attrezzata; di aree e parchi giochi attrezzati ne abbiamo a sufficienza a Gazzada e sono comunque aree da mantenere, se ne parlava forse in uno degli ultimi consigli sul fatto che, comunque, dopo tutte queste aree devono essere mantenute e se ne parlava in occasione dei progetti di Pedemontana appunto che riguardano le ciclabili, si diceva, non mi ricordo più se lo diceva Guglielmo, poi dopo tutto queste aree sono belle ma devono essere mantenute, quindi poi ritorniamo punto a capo. Quindi è facile dire lasciamo libera lo spazio tra via Roma e via Cremona per fare un ponte, si va bene, le risorse però dove le recuperiamo; sono d'accordo anch'io sul fatto che ci possa essere un'alternativa al passaggio a livello che è sempre più spesso chiuso, però bisogna lavorare, bisogna ragionare anche un po' in termini poco utopici e cercare di essere un pochino concreti; ripeto non è per banalizzare nulla, ma se ci sono delle proposte o dei correttivi rispetto a quello che è la presentazione, l'adozione di questo piano vanno fatte nelle sedi opportune, che sono quelle attraverso appunto degli scritti da presentare nei 90 giorni.”

TREVISAN

“Mi scusi, ma questo è un Consiglio Comunale, qui andiamo a votare, qui c'è una maggioranza non preconstituita, voglio dire qui c'è una maggioranza di persone che devono votare se è plausibile o meno portare avanti questo piano, voglio dire, e il consiglio comunale non può essere svuotato perché poi c'è uno step successivo, non va bene.”

SINDACO

“Non è un problema, però tutto quello che sta dicendo in termini di richieste e di chiarimenti può essere ovviamente presentato sotto forma di osservazione e poi in fase di

approvazione ne prendiamo atto, come è stato fatto nel punto all'ordine del giorno precedente.”

FRATTINI

“Se posso, sempre riferito alla domanda del consigliere Minonzio, una parte fra l'altro di quella zona è già previsto che ci siano dei collegamenti ciclopedonali e una parte rimanga a verde, con destinazione a parco pubblico, cioè una parte residenziale e viene comunque confermato il PGT precedente, però in questo viene implementato con ulteriori, diciamo, interventi di carattere paesaggistico ambientale, per cui non è escluso quello che lei diceva.”

TREVISAN

“Comunque devo far notare che la proprietà Cremona in quell'area possiede un'area vastissima, e il 30 di luglio voi avete cassato un'osservazione che contestava l'apertura di un negozio Harley Davidson fatto passare da voi come negozio di vicinato; per cui tu parli di aree ciclopedonali però come negozio di vicinato avete voluto considerare un negozio di 450 metri quadrati, un'esposizione di 450 metri quadrati che vende moto Harley-Davidson, voglio dire, mi sembra che Cremona abbia in quell'area lì la possibilità, e gliela avete dato ampiamente, di intervenire su molti ettari di ex stabilimenti eccetera eccetera ancora disponibile e quella lì è un'area verde; sicuramente sarà di un privato ma anche voi avete messo a verde, segnato a verde urbano diverse aree. Un'osservazione, ho notato che intorno al cimitero di Gazzada è stata messa a verde urbano come mai, nel senso.”

MINONZIO

Scusa il cimitero di Gazzada e di Schianno sono segnati in maniera diversa.”

TREVISAN

“Conosciamo tutti la presenza lì di un piccolo abuso, ma di un abuso comunque edilizio, di una piscina che non doveva esserci e che c'è e, temo, che questo tipo di modifica sia un modo per, diciamo così, sanare una situazione, una situazione esistente e io credo che per quanto ne sappia, le variazioni di PGT non possono, non devono essere fatte a questi scopi, nel senso mi sembra si fanno per parcheggi, per verde senza possibilità di nessun tipo di accessorio in un'area di rispetto cimiteriale, non si fa nient'altro, voglio dire, se c'era qualcosa di abusivo tra virgolette, non sono io che posso giudicare, però se c'è bisogna procedere come da legge, da regolamenti, non sanare queste situazioni modificando la cartografia.”

MAFFIOLINI

“Allora invito il Consigliere Trevisan ad andare a vedere il PGT vigente e l'attuale, non è cambiato nulla; il verde urbano quello che era prima è rimasto adesso, il verde urbano di rispetto cimiteriale è prato, cioè poi nient'altro che prato, fine, ed è normato in quel modo perché per la questione del Tuc, uno rientra nel Tuc e l'altro, quello di Schianno, invece è fuori dal TUC, infatti sarà in area agricola, solo per quel motivo, ma poi le potenzialità edificatorie nel verde Urbano e nell'agricolo ce l'hanno, per cui è esattamente la stessa cosa.. Nello strumento attuale nessuna ha modificato quelle zone, ma proprio nessuno, non sono neanche state prese in considerazione, per cui non c'è nessun abuso da sanare, qualsiasi abuso, se c'è un abuso, c'è, resta, lo dichiari all'ufficio, e l'ufficio farà i provvedimenti.”

TREVISAN

“L'ufficio forse già quando c'era Brambilla.”

MAFFIOLINI

“Se c'è un abuso faccia un esposto all'ufficio che andrà a visionare, se c'è l'abuso verrà sanzionato.”

TREVISAN

“No quello che voglio dire io è che temo che adottando stasera tra virgolette.”

MAFFIOLINI

“Ma lei non deve temere perché le sto dicendo, se prende il piano prima e adesso sono esattamente la stessa cosa, nessuno ha modificato nulla e, ripeto, se c'è un abuso, se c'è oggi un abuso, esiste, nessuno lo sana e se c'è la invito ad andare in ufficio.”

TREVISAN

“A lei non risulta.”

MAFFIOLINI

“A me non risulta.”

TREVISAN

“Nessun abuso, bene.”

MINONZIO

“Invece tornando al discorso di prima, dove dicevate che anche per voi sarebbe auspicabile migliorare il problema del traffico congestionato intorno alla ferrovia, visto che per la maggior parte del giorno le sbarre sono abbassate, la domanda è come mai non avete pensato di inserire un intervento o prevedere comunque, anche magari sognando un po', qualcosa nel piano che possa portare a un miglioramento del traffico, perché in queste condizioni si può soltanto peggiorare e di certo prevedere l'allargamento, non so del ponte di via Dante non porta niente nel senso, già la strada è molto stretta e non permette di essere allargata e di certo non va a risolvere il problema perché lì è perennemente tutto bloccato, quindi bisognerebbe proprio forse prevedere qualcos'altro, però mi domando se ci avete pensato, 2 anni e non avete pensato a nessuna proposta.”

SINDACO

“No abbiamo pensato parecchio anche; è chiaro che come diceva prima l'assessore Maffiolini già nel precedente PGT c'era comunque la tavola ottativa dove era previsto questo passaggio sopra la ferrovia nel punto tra la via Cremona e l'ex Bianchi proprio perché quello è il punto che si presterebbe maggiormente ad un passaggio carraio. Questa era già una previsione all'interno del PGT che esiste tutt'ora, ma in effetti non ci sono altre soluzioni che possono risolvere il problema del passaggio, dell'unico passaggio a livello ormai aperto sulla tratta Varese-Milano, che è il nostro, l'alternativa era quella, su cui ancora oggi sto spingendo personalmente attraverso Pedemontana, della sistemazione del primo Lotto della tangenziale di Varese quello che prevedeva appunto le rampe con sbocco sulla via Gallarate. Ecco quello potrebbe essere un modo per bypassare, che potrebbe essere l'unico modo, secondo me, per poter bypassare il passaggio a livello, perché dalla rotonda del Keynes della 57 si andrebbero poi a prendere queste rampe che portando sulla 341 eviterebbero il traffico che va verso Castronno, ma anche verso Varese, quindi, liberando, sollevando un po' la via Morazzone. Ecco quella purtroppo è una cosa su cui in questi mesi, attraverso anche la nuova Giunta Regionale sto cercando di fare pressione e adesso vediamo, sto aspettando le risposte anche da Pedemontana, so che anche l'ex governatore Maroni si era speso per portare avanti questo progetto, che è mozzo, perché comunque il primo Lotto non è finito finché non viene sistemata la viabilità sia dello svincolo autostradale sia delle rampe di collegamento con le provinciali; altre soluzioni che possono risolvere questo congestionamento non ne vedo sinceramente.”

BOSSI

“Posso, la prima domanda è relativa alle rampe; non sono sicuramente oggetto del PGT però mi conferma che sono ancora presenti nel progetto e c'è volontà di realizzarle, ok perfetto, grazie perché avevo avuto un'altra informazione, sono ben felice che la realtà sia questa; l'altra cosa è collegata al discorso traffico, edilizia civile verso edilizia commerciale, edilizia industriale; abbiamo notato che le aree di edilizia civile previste sono tutte nelle zone di cui già abbiamo parlato molto, congestionate al traffico e, di conseguenza, andando a realizzare nuove case, insediamenti e poi anche un albergo vicino al campo all'attuale campo sportivo di di Gazzada, che anche quello sarà edificato,

andiamo sicuramente ad aumentare il traffico, la presenza di macchine, di persone; da un punto di oneri di urbanizzazione sicuramente il Comune all'inizio avrà un giovamento dalla residenza civile, ma poi con l'aumento della popolazione dovrà garantire più servizi, mi viene in mente anche il fatto della delibera di prima che siamo sotto i 5000 abitanti, ci ha permesso, diciamo, un vantaggio se superiamo i 5000 abitanti questo vantaggio ce lo sogniamo, una per fare un esempio. Quindi avremo magari bisogno di più scuole, più spazio nelle scuole, maggiori strade, maggiori servizi, quindi costi ulteriori per il comune, anche perché se queste dovessero diventare tutte prime case incassi come IMU eccetera non ne avremmo; diversamente l'edilizia commerciale e l'edilizia industriale porterebbe a degli introiti iniziali sia come oneri che costanti come entrate per le casse del comune annualmente, una realtà commerciale una realtà industriale pagano tasse sull'immobile e di conseguenza questo ci garantirebbe qualche soldo in più per le casse del Comune. Quindi sulla via Gallarate ci sono realtà che potrebbero essere riprese senza andare a toccare magari le aree verdi, come quella vicino al torrente Parpaino che è identificata come realtà dove è possibile costruire un distributore, magari se si potesse spostare lasciare quella come area verde come corridoio verde tra i due paesi non sarebbe male e magari l'idea potrebbe essere quella di concentrarsi di più sull'edilizia commerciale e l'edilizia industriale nelle aree dove già esistono queste cose; quindi via Gallarate per esempio; ho visto che in via Primo Maggio e in via Gramsci sono state identificate delle aree di industriale possibile e commerciale solo spaccio, quindi già ci avete un po' pensato, non sarebbe male secondo noi aumentare questa possibilità visto che ci sono tante realtà dismesse, penso all'Arnetta eccetera, magari su cui si può andare ad intervenire e ridurre di conseguenza delle aree residenziali, in modo da non avere anche poi ulteriori costi come servizi per le persone che verranno ad abitare. Grazie.”

SINDACO

“Sì diciamo che ormai la via Gallarate ha una vocazione commerciale, è sicuramente nostra volontà incentivare la ristrutturazione, l'utilizzo di alcune strutture che ormai sono anche abbastanza fatiscenti, l'Arnetta no perché stanno lavorando ancora, però altri edifici che sono dismessi e quindi diciamo non hanno che da essere valorizzati per poter dare, diciamo, anche più decoro alla via Gallarate. Per quanto riguarda l'area appunto dov'è previsto il distributore, quella dove appunto passa il Parpaino, chiaramente non è un'area verde di pregio, è un'area semplicemente di confine tra due comuni; ma non si può dire che sia un'area verde di pregio, anzi sinceramente è anche un verde un po' abbandonato che, probabilmente, con una sistemazione, con un distributore e con un'attività anche commerciale potrebbe sicuramente essere più piacevole, più decorosa rispetto a quello che è lo stato attuale di quell'area. Sul discorso appunto delle residenziali rispetto al commerciale viene poi tutto calibrato in base a quella che è la richiesta, ovviamente sul territorio è chiaro che, come diceva prima anche il Consigliere Trevisan, ci sono anche tante case in via Italia Libera che sono vuote, ci sono anche tante case in altri punti del paese che sono sfitte, che i proprietari per vari motivi non ci mettono mano nel sistemarle, nel riutilizzarle o affittarle ma, ovviamente, sono motivi personali non possiamo andare ad obbligare tutti a far sistemare casa e andare ad abitarla, è chiaro che non è un discorso che si può fare. Dobbiamo anche tenere presente che zone commerciali, zona industriali o artigianali spesso vengono dismesse e abbandonate e sappiamo benissimo in giro per le periferie delle città, quanti edifici che ormai sono diventati veramente archeologia ci sono, è sempre comunque nostra intenzione favorire l'utilizzo di questi edifici. Vediamo appunto anche l'Italo Cremona rispetto a qualche anno fa comunque ha avuto una valorizzazione differente, adesso passando dalla via Cremona, vedere anche il fronte degli edifici, ha una vista sicuramente più decorosa rispetto a quello che era fino a un po' di anni fa, insomma si cerca di fare le cose nel modo migliore per il paese, cercando di non ovviamente danneggiare nessuno e di non ovviamente speculare assolutamente su nulla.”

MINONZIO

“Rispetto all'area di trasformazione dove potrebbe essere realizzata una stazione di rifornimento c'è comunque il problema che è un'area delicata questa perché c'è il passaggio di un torrente sotto e in precedenza, in passato, ci sono stati problemi di alluvioni, di allagamenti.”

TREVISAN

“I due condomini che sono lì sono stati soggetti di allagamenti diverse volte è lì è una zona di spaglio, comunque, di questo torrente, che si immette nell' Arnetta attraversando l'autostrada, è chiaro che lì c'è un problema di spaglio, non sarà bello perché i padroni come dice lei non hanno voglia di mantenersi queste aree, però è una zona di spaglio di un torrente.”

MAFFIOLINI

“La puntualizzazione è che non è un' area di trasformazione inserita nella variante.”

MINONZIO

“PAA3 area di trasformazione. Documento di piano - adozione - direttive per le aree di trasformazione - prima ci sono a AT1 AT2 AT3 e poi in fondo PAA3.”

MAFFIOLINI

“Siccome non ce l'abbiamo qua, nel caso specifico, cosa prevede la variante nel caso specifico. La variante non prevede nessun cambiamento rispetto allo stato in essere; è questo che stavamo dicendo.”

MINONZIO

“Io stavo dicendo che qua viene prevista, c'è la possibilità di realizzare la stazione di rifornimento, mi fa finire, stavo soltanto dicendo che bisogna porre attenzione al fatto che in passato ci sono stati problemi di allagamenti, tutto qua, per cui se si va ad intervenire in quella area bisogna prestare attenzione, questo stavo dicendo, poi se non ha in mente qual'è, se vuole glie la passo così se la guarda.”

SINDACO

“Quei problemi che ci sono stati anni fa, di allagamento, sono stati poi risolti con la regimazione delle acque attraverso questo vascone di raccolta, quindi, che poi confluisce al di sotto della Provinciale fino a entrare, appunto come diceva prima il consigliere Trevisan, nell'Arnetta e quelli hanno risolto il problema che si era presentato allora, perché non era stato fatto nulla in passato per quel problema che poi si era presentato di acque torrenziali.”

TREVISAN

“Però forse quello che vogliamo far capire, è un PGT e dopo 5 anni questa opera non è stata realizzata, ed essendo una zona di confine tra, oltretutto, quattro comuni mantenere quest'area a questa distanza, anche per non confondere gli interventi urbanistici dei vari comuni che possono essere completamente contraddittori tra di loro, sarebbe bene, sarebbe stato bene, forse, pensare di togliere questa possibilità dopo 5 anni, è lecito togliere questa possibilità introdotta 5 anni fa, non l'hai fatto, benissimo te lo levo, non è necessario. Lo spirito del PGT è proprio questo fundamentalmente, facciamo un progetto, una programmazione, non realizzi ok perdi questa possibilità.”

SINDACO

“Sono scelte, a parte che comunque i confini sono confini e non è che ci mettiamo a fare i contraddittori tra comune di Gazzada, Morazzone, Castronno, Brunello non so, ma non è mai successo, quindi non capisco, perché ci sono dei confini territoriali, ci sono, non è che andiamo a rubarci le zolle di terra.”

MINONZIO

“Facendo riferimento invece al piano delle regole abbiamo visto che c'è stata una costrizione maggiore rispetto alla realizzazione, alla possibilità di realizzare fabbricati accessori. La domanda è come mai avete optato per restringere considerevolmente questa possibilità che non permetterebbe neanche più a qualcuno di andare a costruire degli accessori, in quanto sono state date delle misure fisse e non calcolate magari su altri valori.”

MAFFIOLINI

“Per quanto riguarda il piano delle regole, come ha detto l'ing. Mazzucchelli, nelle scorse settimane è stato fatto un incontro anche coi tecnici che hanno fatto tante osservazioni e, praticamente hanno discusso sia con l'ufficio che in questi anni ha raccolto i vari punti critici e sia con gli estensori del piano e hanno cercato appunto di migliorare il piano.

Da riscontro avuto poi anche da alcuni tecnici che lavorano sul territorio, le osservazioni che hanno fatto sono state recepite tra cui anche quelle degli accessori, era stato argomento di discussione e dicevano che fondamentalmente era stato recepito, per cui adesso resto un po' spiazzato sul fatto che lo trova restrittivo; comunque nessuno vieta di continuare a guardarci dentro e fare anche un ulteriore step, se c'è possibilità di migliorarle, la volontà non è quella di non fare realizzare accessori, ci mancherebbe; era comunque quella di normarli diciamo e semplificare e non aprire all'interpretazione. Ecco la linea guida che c'è stata nella ricerca di semplificare il piano delle regole, è quella cioè di evitare l'interpretazione, essere più chiari possibili perché così indipendentemente dal responsabile che c'è, la linea è quella; ma questo è stato condiviso benissimo coi tecnici che lavorano poi sul territorio.”

MINONZIO

“Sul fatto che meno sia interpretabile meglio è concordo in pieno, però l'ho trovata restrittiva, cioè non viene per esempio calcolata, cioè dato un valore sul quale si può calcolare, rispetto al lotto per esempio nel quale si vorrebbe edificare, ma vengono dati dei parametri fissi, questo è un vincolo, potrebbe sicuramente essere un vincolo per tanti.”

MAFFIOLINI

“Però questo era proprio emerso dai tecnici che lavorano, cioè di questa richiesta, per cui, ripeto, al limite si potrà fare un altro tavolo di discussione su questo. Come ti ripeto chi è venuto, chi ha presenziato andava in quella direzione, cioè un suggerimento arrivato da chi adopera il piano delle regole.”

BOSSI

“La versione pubblicata è quella già diciamo contenente l'osservazione perché magari stiamo parlando di cose diverse.”

MAFFIOLINI

“I tecnici avevano in mano una bozza, magari non so avete in mano quella. Quella è stata modificata ma quella pubblicata è quella già revisionata, io non so cosa avete in mano voi. Ecco quella pubblicata comunque è quella già revisionata coi tecnici.”

BOSSI

“Sul discorso invarianza idraulica, sappiamo che c'è l'obbligo di inserirla all'interno di qualsiasi nuovo documento, volevamo sapere se è già inserito e semplicemente se c'è.”

MAFFIOLINI

“Sì un argomento delicato, comunque è stato recepito, inserito e niente adesso poi c'è tutto un tavolo sovracomunale, diciamo di discussione, per cercare di non farlo pesare poi sui singoli interventi, perché questo diventa un po' il problema grosso, il singolo cittadino che deve andare a economicamente, per cui anche l'ingegner Mazzucchelli stava spiegando ci sono dei tavoli sui modi, come fare e anche un po' illustrato nella sera di presentazione del PGT.”

MINONZIO

“Invece sull'area del campo di Gazzada, nel lontano 2009 era stata bocciata l'idea di realizzare l'albergo perché la Giunta, era Bertuletti, avevate detto che bisognava salvaguardare il territorio, magari facendo interventi quali piscine, eccetera; oggi invece riproponete la costruzione dell'albergo, ma non solo dell'albergo anche di edifici residenziali, un cambio drastico nel vostro modo di operare visto che eravate tanto contrari prima e ora non più quindi, come mai questo cambio e c'è anche stata comunque,

rispetto alla delibera che era stata fatta un anno fa, si ipotizzano comunque delle entrate per le casse inferiori rispetto a quelle che a suo tempo poi erano state previste.”

SINDACO

“Rispetto alla delibera di un anno fa quale.”

TREVISAN

“Dove praticamente, mentre nel 2009 nell'aprile, poi siete subentrati nella gestione del comune, per un tipo di intervento diciamo che non prevedeva nessuna cessione di parte del terreno di gioco, mentre quello di oggi prevede anche una piccola cessione del terreno di gioco che è prevista proprio in questa delibera di indirizzo della vostra Giunta, mentre allora si prevedevano € 683.000,00 di interventi da parte degli eventuali costruttori e divisi con coperture spogliatoi, manutenzione straordinaria solare, oggi la vostra delibera di indirizzo numero 62/ 17 prevede oneri di urbanizzazione pari ad € 130.000,00. Teniamo presente anche che nel, come si chiama, nel Punto Comune del 2013, del dicembre 2013, il signor Sindaco diceva, rispondendo alla Brandi, alla Rosalia Brandi, alla consigliera Rosalia Brandi del PDL Berlusconi, gli attuali campi sportivi che andrebbero onerosamente riqualificati per essere degni di una associazione come l'Insubria Calcio non diverranno edificabili come la consigliera della lista Brandi e a parte le cifre di sua fantasia circa la realizzazione dell'area Natura e Sport, non è prevista alcuna vendita; e qui siamo tra virgolette in quest'area, oltre a un problema, se vogliamo da nulla, però lì c'è anche un reticolo minore, c'è anche il ruscello che scende dietro il campo sportivo, io lo chiamo ancora campo sportivo, e che non viene rispettata nella planimetria della volumetria proposta da Mazzucchelli la distanza di 10 metri da questa da questa ronga, ma a parte questo, che questo è un problema ridicolo, il problema vero è che Mazzucchelli nella presentazione che ha fatto l'altro giorno parlava di, appunto, perché come ha detto anche stasera fondamentalmente che la gente preferisce parcheggi di superficie e che per rivitalizzare la via Roma occorrono mantenere queste cose qua, a me sembra che questa sia perché i problemi sono uniti; lo sappiamo tutti benissimo, in realtà non è più possibile fare il mercato nell'area che era la piazza, la piazza che avete fatto è un vero disastro; a questo punto a quello che diceva l'ingegnere c'è una possibilità di permuta, baratto, scambio con Gabri citato l'altra sera dall'ing. Mazzucchelli, per costruire quello che non costruirebbe lì sulla via Roma, stasera ha detto per decongestionare la via Roma, una permuta per costruire al campo sportivo. Ora, come ho detto l'altra sera, la toppa è peggio del buco, nel senso sappiamo benissimo che il problema è un problema semmai del mercato, di queste cose nel vostro bando di concorso sulla piazza prevedevate al massimo la metà dei punti di posti di parcheggio, per cui è una continua contraddizione, inseguirsi di errori e le soluzioni sono veramente drammatiche, proprio come scelte. Non abbiamo più la piazza, l'avete riempita con la festa del paese, va benissimo la gente di Gazzada è venuta alla festa del paese in piazza; fra un po' non avremo neanche più il campo sportivo di Gazzada per riparare a quello. Secondo me il progetto di Gabri di inserire lì nella zona che attualmente è occupata dal mercato e dal parcheggio di superficie di via Roma, inserire negozi parcheggi eccetera era francamente molto più interessante anche perché sì, magari portavi teoricamente più abitanti lì, ma non congestionavi un'area a monte del passaggio a livello oltretutto, e magari su via Roma che poi non vedo così una via da shopping compulsivo, perché vedo che i negozi sono pochi, sono diciamo piccoli, senza particolare attrattiva, non credo che un parcheggio di superficie comporti così a uno sfavillio come la via Lumiere. Il problema è che abbiamo anche ampliato il parcheggio sotterraneo su una proprietà nemmeno nostra, quella della chiesa per aumentare i parcheggi sotterranei, che sono stati spesi circa € 140.000,00, € 137.000,00 per quel tipo di ampliamento, tutte le opere accessorie se poi il risultato è che con tutto questo che abbiamo combinato dobbiamo anche distruggere il campo sportivo per giustificare un parcheggio lì, che ci salva per poter avere un'area del mercato, un'area di parcheggio in superficie e mi viene un po' da ridere, insomma abbiamo buttato via un milione. Ricordo che feci presente della delibera di indirizzo n. 72 durante un Consiglio Comunale, perché c'era arrivata questa delibera, l'assessore Maffiolini fece finta di non saperne nulla di questa delibera e invece era già stata fatta, cioè voglio dire qui dobbiamo essere chiari, non possiamo assolutamente permettere che un altro pezzo della storia di Gazzada, l'unico pezzo verde, ripeto, rispetto a tutte le

proprietà comunali; lei diceva prima, quel terreno della Cremona non è di proprietà pubblica, è vero; questo è il nostro campo sportivo, è nostro, sacrificare un pezzo di verde che può essere utilizzato un domani per mille cose, non dimentichiamo che lì c'è l'ITIS vicino, l'istituto tecnico; è veramente qualcosa di offensivo per noi gazzadesi, la piazza, ora il campo sportivo tutti e due legati e parte tutto da questo grosso errore della piazza e di come è stato portato avanti il lavoro. E' veramente inaccettabile che voi pensiate di distruggere anche quello. Nei vostri programmi elettorali abbiamo trovato qui tutto il contrario di quello che state facendo e nei vostri programmi elettorali del 2009 i vostri articoli sempre in prima pagina, naturalmente, sul giornalino comunale avete detto, Frattini, Maffiolini, Bertuletti Sindaco, tutto il contrario di quello che state portando avanti per quanto riguarda le aree sportive, campo sportivo. Per cui su questo vi assicuro che faremo una grande battaglia, perché è assolutamente inaccettabile questa cosa, trovo che il progetto Gabri su via Roma sia più accettabile, era già un'area edificata facciamo dei bei negozi con parcheggi con tutto previsto e facciamo una cosa bella, non andiamo a distruggere il campo sportivo di Gazzada.

MAFFIOLINI

“Giusto un paio di cose, se ha visto il progetto Gabri, i parcheggi sono 5 o 6, cioè parcheggi non ce ne sono; poi, per quanto riguarda il mercato oggi e lì, non è mai partito Gabri non per nostra volontà, per volontà del, diciamo, penso del costruttore per cui non è riuscito ugualmente a vendere e non siamo di certo noi; si è aperta una possibilità quando è stata realizzata la piazza di creare un parcheggio di supporto, si è visto che funziona, su questo sono nati dei ragionamenti in fase successiva, non c'era chissà che disegno dietro, è stato proprio un evolversi delle situazioni, ben venga, perché oggi abbiamo la piazza, è un parcheggio comunque usato, sotterraneo con tanti posti che viene comunque utilizzato e la piazza c'è, poi chi la vuole usare la usa, chi non la vuole usare, quello è un altro discorso, a differenza di prima che la piazza era un parcheggio nel senso che tu entravi a parcheggiare la macchina, per cui sicuramente portavi più gente, perché la gente andava in macchina, oggi ci passi a piedi, ci sosti, oppure la usi per passare tra la via Roma e via Italia Libera; ripeto per quanto riguarda il mercato nessuno vieta di poterlo fare anche sulla nuova piazza; parlando con i Mercatali oggi loro si trovano bene e per loro importante è la visibilità lungo la strada, per cui che sia la piazza o lì di fianco diciamo nel parcheggio attuale a loro va benissimo e di certo loro rifiutano un ritorno al passato, non so come era una volta in via Italia Libera, cioè su vie nascoste; su questo non si è mai pensato; altre cose da dire, per quanto riguarda il campo sportivo di Gazzada noi non siamo contraddittori, anzi, già nel PGT precedente avevamo messo un'area di trasformazione; manteniamo in essere la previsione. L'idea nostra è comunque concentrare la realtà sportiva calcistica, come era già previsto nel PGT precedente, per cui lo manteniamo e come avevamo detto viene tutto indirizzato verso il centro sportivo di Schianno, che è anche di ultima generazione; c'è la volontà di preservare comunque una forte zona verde nell'area del campo sportivo di Gazzada con gli edifici esistenti e rivalutarlo, riconvertirlo in attività comunque di servizio di città pubblica; non è che abbiamo detto radiamo al suolo tutto e via; anzi è proprio il contrario. Poi se uno vuole leggere comunque chissà che cosa, leggerci dietro chissà che cosa, libero di farlo.”

TREVISAN

“Io dico quello che avete scritto, questo l'hai scritto tu, non volumi di cemento, in ogni caso tutte le problematiche di Natura e Sport non sono legate al consumo di suolo e non è vero che faremmo volumi di cemento come dice la minoranza, per assurdo può essere che non si faccia nessun volume se si trovano contributi finanziatori per costruire gli impianti sportivi avendo fondi, al limite si potrebbe piantare un bosco o realizzare un parco del campo sportivo di Gazzada; questo è scritto da te, voglio dire.”

MAFFIOLINI

“Ma io te lo sottoscrivo e lo confermo ancora; perché se l'hai letto era riguardante Natura e Sport.

Era il discorso che facevate dicendo, hanno bisogno di edificare per avere i soldi dall'altra parte, era riferito a quello, in quel contesto, a tutta la propaganda che avete fatto voi quando comunque la realtà di Natura e Sport è stata sempre distorta. Era che una zona

Schianno, evidenziata in una zona del nostro territorio, si pensava di riconvertirla, concentrando varie attività sportive tra cui anche il calcio perché era emerso su vari tavoli che, comunque, le due strutture erano diciamo vetuste, carenti su questo discorso; il piano deve prevedere lo sviluppo e si pensava che quella potesse essere una strada; ripeto, oggi abbiamo corretto il tiro perché la realtà è questa, nel PGT attuale abbiamo corretto il tiro; ma io non nego quello che è stato detto, perché allora la frase era chiara, era, nessuno vuole edificare per fare, per cui se c'è un qualsiasi contributo ben venga dicevamo, per cui non devo negare una cosa detta e scritta in cui ho creduto e ci credo ancora.”

TREVISAN

“E' chiaro che queste sono razionalizzazioni, il fatto che fosse già stata cambiata la destinazione del campo sportivo di Gazzada era chiaro che dietro c'era un progetto di questo genere; oggi il campo sportivo di Gazzada vi permette una soluzione per un altro problema che avete creato; per vostra fortuna non avete creato il caos a Natura e Sport perché la popolazione di Gazzada vi ha, diciamo così, disincentivato dal perseguire quel progetto scellerato; chiaro che oggi con il campo sportivo di Gazzada, guarda caso si parla di sempre di Gabri, c'è già la soluzione al problema, risolve un altro problema, quello della piazza di Gazzada che è un vero disastro. Tu la puoi chiamare piazza, ma lì c'è un problema enorme, di infiltrazione, di sfaldamento, di non utilizzo, di verde che non esiste; è veramente una situazione squallida; oggi questo vi ha permesso quel, diciamo cambiamento nel PGT precedente, della destinazione di quei terreni, vi ha permesso, vedremo, e faremo di tutto perché non sia così, di traslare il problema lì, nel senso la soluzione ve la dà il campo sportivo di Gazzada, lascio fare a Gabri, mi lasci il parcheggio e noi l'abbiamo sempre detto in Consiglio, cosa siamo veggenti? No è uno più uno fa due, e l'uno più uno fa due era quello lì, era chiaro da sempre. Questo progetto oggi lo utilizzate semplicemente per un altro scopo; non è più Natura e Sport, perché quello non lo fate, è la soluzione ai problemi creati da voi stessi spendendo un milione pubblico nella piazza di Gazzada.”

MINONZIO

“Oltretutto visto che è saltato fuori anche Natura e Sport, avevate speso circa € 10.000 per fare un progetto che poi non è andato avanti perché sono mancati i fondi regionali, però mi chiedo facevate tutta questa campagna sull'importanza dello sport, di avere campi da calcio, campi da tennis, da pallavolo cioè bisognava avere tutti i campi di questo mondo lì, non si è andati avanti col progetto, cosa fate, avete un campo a Schianno uno a Gazzada, quello a Gazzada lo andate a cementificare; è un controsenso pazzesco, cioè anziché andare a farci attività sportive, intensificare gli impianti sportivi, preferite andare a cementificare e ridurre a un campo sportivo Schianno.”

SINDACO

“Come diceva prima appunto l'assessore Maffiolini, l'obiettivo è quello comunque di creare un unico impianto dove raccogliere anche un po' tutti quelli che sono i costi poi relativi alle manutenzioni e farlo a Schianno, e quindi dismettendo il campo di Gazzada, poi ovviamente anche qua siamo sempre ben disposti alle osservazioni che ci verranno sottoposte; un campo che comunque viene utilizzato oggi solo per gli allenamenti, quindi cercando di dare maggior valore all'impianto di Schianno che già, diciamo, si presta anche per un'attività sportiva di un certo livello; questo non vuol dire che andiamo a rinnegare tutto quello che abbiamo sempre detto e scritto. Io dico una cosa, nel tempo le cose comunque cambiano, se dovessimo essere sempre arroccati sulle stesse decisioni saremmo degli stolti secondo me, perché vorrebbe dire che non ci sapremmo adeguare anche alle situazioni che cambiano. Ieri avevamo il Gazzada Schianno e poi la Gazzadese e la Schiannese, poi un'unica società, poi è arrivata l'Insubria, cioè in questo modo è ovvio che cambiando le situazioni che ci stanno attorno anche noi dobbiamo un po' adeguarci a quelle che sono queste situazioni. Quindi, secondo me, è anche giusto un po' rivedere alcune cose e capire quale può essere la soluzione migliore per portare avanti un progetto, come può essere anche un campo sportivo piuttosto che un'area residenziale; detto ciò ribadisco quello che è stato detto finora, che ben vengano le osservazioni che verranno fatte su questi argomenti.”

MINONZIO

“Siccome diceva va bene che non vengono più sfruttati come prima i campi, ok però come diceva anche Trevisan il campo di Gazzada è vicino a una scuola superiore, quindi forse se si apriva un po' di più la mente e si guardava un po' più, in maniera un po' più aperta e lungimirante, magari provare a instaurare una relazione con la scuola, con la Provincia, anziché andare a cementificare cosa della quale voi siete sempre stati molto contrari.”

SINDACO

“A questo proposito il Keynes non solo non ha bisogno di altre strutture, ma la Provincia tempo fa aveva fatto un progetto di ampliamento perché la proprietà della Provincia sull'area Keynes è molto più vasta di quella che è attualmente utilizzata, avevano fatto un progetto per ricavare dei parcheggi, per ricavare dei campi esterni, quindi noi col Keynes facciamo tutti i dialoghi e tutti gli accordi che vogliamo e abbiamo sempre collaborato, però in questo senso mi sembra andare a cercare un ulteriore motivo di critica insomma.”

MINONZIO

“Non lo sapevo, lo ha detto, lei mi ha risposto, ben venga che ci sia stata questa comunicazione, detto ciò resta comunque il problema che preferite andare a togliere un campo dopo che avete fatto una battaglia sull'importanza dello sport che era fondamentale, avere tantissimi campi di ogni genere e poi andate a togliere quello che c'è e questo, secondo me, è grave e in più andate a toglierlo andando a fare speculazione edilizia che però rispetto a quello che era previsto porterebbe molto meno alle casse comunali, quindi e questo è nella delibera che avevate mandato che nessuno di voi ricorda, questa cosa è incredibile.”

BEATI

“Un intervento sui campi da calcio, a parte che mi sarebbe piaciuto sentirla non avete, ma abbiamo, nel senso che mi piace di più perché non avete il campo, è vostro, un abbiamo è un campo della comunità e, quindi, mi sarebbe piaciuto un plurale un po' più partecipativo, un po' più distaccato, avete, abbiamo, Gazzada ha due campi, ma mi sembra ad oggi ce ne sono due e la consigliera Minonzio continua a ribadire che ne servono quasi due perché sostanzialmente dietro il suo discorso è facciamo tutto doppio cioè, siamo cresciuti a Gazzada Schianno dove c'era un campo a Gazzada per non far torto facciamone uno a Schianno, c'era una scuola a Gazzada facciamone un'altra uguale a Schianno; è il paese dei doppi no, per far contenti tutti e poi se ci si è resi conto che col tempo forse la soluzione di avere i doppi e non era molto economica e, anzi, era forse più efficiente cercare di razionalizzare, da due doppi, da due scuole farne una e oggi quando, ripeto, come già è stato detto, finché c'erano due società calcistiche con delle esigenze completamente diverse due campi ci stavano, oggi ci si rende conto e lo sa anche lei se vive il territorio che cos'è il campo di Gazzada, cioè le società, ce n'è una, abbiamo una società che oggi non è neanche presente sul territorio comunale, perché ha fatto altre scelte strategiche altrove, quindi a oggi il campo di Gazzada non è usato; non solo, ma non è neanche usato dalla società che era sul territorio perché ha fatto altre scelte sue e quindi è un campo che rimane, non è neanche un campo da calcio in erba ma è un campo, lo vedete tutti in terra, è un campo che non è usato, lasciato a se stesso è un campo che, se lei visse il paese, si renderebbe conto da chi è usato la domenica, persone fuori di Gazzada che vengono a giocare a cricket o Dio sa che sport sia non lo so, su un campo che è concesso in uso a una società che non lo sta neanche usando. Quindi questa è la realtà, sostanzialmente un campo dato in uso a una società che non lo sta usando attalmente e, anzi, viene usato da altri che vengono da fuori ed usano un campo che ha in concessione qualcun altro. Quindi la realtà è questa qui, quindi partendo soltanto dal dare un dato di fatto, dove esiste, non è c'è più l'esigenza di avere un doppio campo da calcio, perché sono cambiate le esigenze; anche la società stessa non ha interesse ad averne due e a investire su due strutture, è già tanto che investe su una o che tornerà a investire, sul territorio, su una struttura; da questo si muove l'idea di dire si concentra l'attenzione su avere, piuttosto che due strutture fatiscenti, una struttura su cui poter investire per renderla sportiva e usabile come campo da calcio.”

Al di là di questo passo al discorso piazza o quant'altro e area parcheggio; in realtà è come dice Maffiolini che i discorsi sono venuti strada facendo e tra virgolette casualmente, nel senso che quell'area lì è nata come area di appoggio sui lavori della piazza, ci si è resi conto che quel parcheggio lì è stato poi utilizzato, se andate a vedervi i dati dello studio Mazzucchelli che ha redatto il piano, è andato a fare tutta una serie di studi sui passaggi, sull'utilizzabilità e quant'altro, come ha detto, di quei parcheggi e ha dato dei dati oggettivi di quanto è utilizzato quel parcheggio, della movimentazione delle soste e quant'altro, quindi non è un parcheggio che non serve, è un parcheggio che è comunque utilizzato per sosta breve dai cittadini per svariati motivi, sostanzialmente quindi un parcheggio che viene utilizzato e da lì si sono mossi una serie di ragionamenti, come ha detto il Consigliere Maffiolini, quindi compreso il fatto che quel parcheggio è ritenuto un parcheggio di utilità sociale appunto e quindi visto che è utilizzato ed è utile si stava cercando di vedere se è possibile mantenerlo in essere punto.”

CARABELLI

“Scusa sì ma mantenerlo in essere e cementificare il campo di Gazzada mi sembra una follia.”

MAFFIOLINI

“Lasciamo un attimo il campo di Gazzada, mantenerlo in essere vuol dire ledere un diritto di un privato che oggi ha in mano un permesso, un piano di lottizzazione lì, nel senso, ha già un permesso per costruire, esiste, per cui o rinuncia lui, di sua spontanea volontà, esiste già un progetto sulla via Roma per cui, per mantenere in essere quel parcheggio esistono svariate possibilità, per me se si può trasformare il campo di Gazzada, con un uso sociale qualsiasi attività e si può mantenere il parcheggio sono il primo cittadino a essere soddisfatto e contento, ma sono il primo, nel senso che, ripeto, io non vedo il discorso cementificare non è questione di cementificare, la realtà che è emersa è che quell'area è strategica, quel parcheggio è funzionale a varie attività e movimenti che ci sono, per il territorio di Gazzada toglierlo è un peccato, questa è la realtà, per cui bisogna trovare il modo di mantenerlo, una possibilità potrebbe essere questa, è sbagliata, suggeritene altre, ma ben venga, ma ben venga. Ribadisco lo sottoscrivo in consiglio comunale, ben venga. Cioè non vogliamo cementificare a tutti i costi, ben venga se ci sono altre possibilità, troviamole insieme.”

CARABELLI

“Se questa area di parcheggio è strategica andava studiata prima, quando Gabri ha presentato il progetto, si poteva studiare di concedere in altra maniera.”

MAFFIOLINI

“Consigliere Carabelli, c'eravate voi quando c'era il PRG che avete fatto per cui dovevate studiarlo prima anche voi .”

CARABELLI

“Sì ma è assurdo eliminare il campo di Gazzada.”

MAFFIOLINI

“La pianificazione è questo, è prevedere e ripeto, strada facendo, come ha detto il Sindaco, ci sono anche delle cose che succedono, delle evoluzioni e bisogna poter correggere; oggi facciamo una variante, non stiamo facendo tutto il PGT e la variante, è stato ben detto all'inizio, riguarda sia il piano delle regole per andare a correggere tutto quello che si è visto in questi quattro anni coi tecnici che poteva non funzionare, sia, diciamo, i piani trasformazione che sono i punti nodali, perché poi alla fine si è intervenuto su quali cercare di sbloccare, cercare di fare qualcosa, un meccanismo per poter permettere di partire, perché poi sul resto non si è cambiato nulla, la struttura è rimasta quella che c'era e anche i piani di trasformazione erano edificabili prima e lo sono rimasti adesso, non è che si è fatta una trasformazione a dire non era edificabile, ora è edificabile, nel campo già nel PGT precedente era prevista la trasformazione, cementificazione realizzazione, ma cementificazione per voi e per il consigliere Trevisan è faccio un campo da calcio, è una cementificazione, per lui probabilmente usare il termine

cementificazione, cioè andrebbe un po' spiegato meglio, perché la realtà di Natura e Sport è andata e cementificare un'area quando comunque la realtà era non andare a cementificarla, mi riferisco a Natura e Sport, ma era andare a realizzare un polo, un centro, una realtà di supporto a Gazzada Schianno con tanti servizi tra cui anche le attività sportive del calcio e non, di supporto alla nostra cittadinanza; va bene non è partito, per vari motivi come ha detto il Sindaco, si sono aperti gli occhi, avevamo anche proposto, non siamo calati dal cielo, abbiamo detto chiediamo alla cittadinanza, ma non prima proponete il referendum, poi sul referendum su quello voi stessi non lo volevate, bene facciamo noi stessi la correzione, va bene; ripeto non mi sembra di essere così arrogante di dire l'ho pensata, è così, dev'essere così; però, ripeto, io non la vedo quella cementificazione che viene paventata, io vedo, come ha detto anche il consigliere Beati, uno sviluppo del territorio, sono nate delle possibilità, si vuol cercare a tutti i costi di tenere viva una cosa, un qualcosa che serve se si trova il modo ben venga."

CARABELLI

"Tieni viva una cosa, ne ammazzi un'altra, il campo sportivo di Gazzada."

MAFFIOLINI

"Il campo sportivo di Gazzada è morto, a prescindere."

CARABELLI

"E' uno spazio che è ancora nostro, se posso finire, poi concentrare su Schianno, sul campo di Schianno tutte queste attività mi sembra molto limitativo, perché lo spazio è pochissimo e tra l'altro in vicinanza di arterie abbastanza importanti, quindi parcheggio pochissimo, possibilità di fare altre cose mi sembra che non ce ne siano perché i terreni sono quelli che sono, tra l'altro anche paludosi quelli a fianco, quindi mi sembra una soluzione un po' azzardata."

MINONZIO

"Tornando su quello che diceva Beati, forse mi sono espressa male io o non ha capito lui, sul campo di Gazzada, non ho detto che va mantenuto come campo da calcio, ho fatto riferimento a un vostro progetto di Natura e Sport dove per voi i Campi Sportivi erano di importanza fondamentale e mi domando perché, essendoci un campo di Gazzada che potete rinnovare con impianti sportivi, preferite andarlo a cementificare, scusa impianti sportivi, non di calcio, non sto parlando di campi da calcio, forse non ci capiamo, non ho parlato di campi da calcio, impianti sportivi, non so forse non si ricorda il vostro progetto di Natura e Sport dove era previsto tennis, atletica, pallavolo, basket, tutto, detto ciò, questo era perché anni fa voi eravate assolutamente contrari a quella che era la costruzione di un albergo e quindi oggi tornate, quindi siete in contrapposizione e in contrasto sulle vostre idee, su quello che dite."

TREVISAN

"Posso solo dirti una cosa perché il campo sportivo di Gazzada Schianno quello storico si chiamava GSM la squadra Gazzada-Schianno-Morazzone, era stato fatto lì perché era un punto, un baricentro tra Gazzada Schianno e Morazzone, e giocavano, parliamo di anni anteguerra e anche subito dopo in realtà, persone di Gazzada, Schianno e Morazzone principalmente; oggi il mondo è cambiato, ma come diceva il consigliere Minonzio, effettivamente non c'è solo il calcio come sport eccetera eccetera, la contraddizione c'è, è palese, che poi si sia fatto il campo a Schianno, che abbia voi dite, gli spogliatoi sono sicuramente più belli, ma quel muraglione di contenimento in fondo, io ci ho giocato pochissimo perché ero già vecchio quasi quando l'hanno fatto, però vi assicuro che non è un bel giocare in quel campo, in quel campo sportivo, ma al di là di tutto, va bene, c'è, è più attrezzato, più bello e per carità di Dio."

MINONZIO

"Io vorrei ritornare un attimo invece sulla Legge Regionale sull'invarianza idraulica che scadeva il 28 settembre, lo studio sulla rete fognaria scadeva obbligatoriamente, andava messo nel PGT e nel PGT non c'è traccia. Voi ci state chiedendo stasera di andare

comunque ad approvare un PGT dove mancano dei documenti che erano obbligatori da presentare. Appena avete iniziato abbiamo detto che eravamo disponibili a parlarne, parlarne stasera, a discuterne ma abbiamo chiesto più tempo e voi siete i primi a non aver neanche presentato tutti i documenti che dovevano essere presentati, da legge, non perché veniva richiesto da qualcun altro, ma era la legge che lo richiedeva. Quindi è una cosa molto grave.”

TREVISAN

“Sempre sui progetti sportivi, mi è venuto in mente che sempre nel 2016 e quindi recentemente l'Assessore Maffiolini, Assessore ai Lavori Pubblici in quel caso, diceva che il progetto, parlava di Natura e Sport, è stato ampiamente coperto da Insubria Calcio che ha investito direttamente per sondaggi, rilievi, progettazioni e tutto il resto; mentre noi sappiamo benissimo che il Comune di Gazzada Schianno ha poi provveduto a elargire € 10.000,00 a copertura in realtà di questo, anche se non figura per questo, per cui per parlare di coerenza bisogna stare attenti quando si scrivono le cose, perché qui c'è scritto che il progetto era ampiamente coperto da Insubria Calcio, in realtà sappiamo tutti benissimo che noi abbiamo pagato invece questo progetto; giusto per sottolineare che insomma la coerenza non è proprio di casa.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO atto della relazione dell'Assessore Frattini e dell'ing. Mazzucchelli;

PRESO atto altresì dell'intervento dei Consiglieri come sopra integralmente trascritto;

PREMESSO che il Comune di Gazzada Schianno è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25, del 9 ottobre 2013, e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9, del 21 marzo 2014, esecutive ai sensi di legge, e che in data 19 novembre 2014 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n° 47 *Serie avvisi e concorsi*, l'avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio;

CONSIDERATO che il monitoraggio e l'applicazione del nuovo strumento urbanistico hanno evidenziato la necessità di procedere all'esecuzione di una serie di varianti puntuali allo strumento urbanistico vigente;

PREMESSO altresì che l'Amministrazione Comunale:

- con proprio atto D.G.C. 78/2016, ha dato avvio alla procedura di variante al Piano di Governo del Territorio;
- è stato affidato l'incarico per la redazione della variante secondo quanto previsto dalla L.R 12/2005;

DATO ATTO che dell'avvio della procedura è stata data idonea pubblicità mediante pubblicazione di avviso sul quotidiano “La Prealpina” del 13/12/2016, sul sito web e sull'Albo Pretorio del Comune, al fine di favorire lo sviluppo di azioni di comunicazione, di pubblicazione e di sollecitazione della partecipazione attiva da parte della cittadinanza, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia avuto interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte nell'ambito delle linee guida della variante in oggetto;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale, con le quali sono stati individuati i criteri attuativi generali della Legge Regionale 12/2005, al fine di fornire agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti e per una corretta pianificazione del territorio;

EVIDENZIATO che:

- con DCR Lombardia n. VIII/351 del 13.03.2007 sono stati definiti gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005;

- con DGR Lombardia n. VIII/6420 del 27.12.2007 è stata approvata la Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS;
- con DGR Lombardia n. VIII/10971 del 30.12.2009 è stata integrata la Determinazione della procedura della Valutazione ambientale di piani e programmi, con il recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 4/2008 e di integrazione dei nuovi modelli metodologici procedurali;
- con DGR Lombardia n. VIII/761 del 10 novembre 2010 sono state recepite le disposizioni di cui al D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 con modifica ed integrazione alle DDGR 6420/2007 e 10971/2009;

DATO ATTO CHE dall'esame del Documento Preliminare di Variante redatto dallo studio associato MPM, pervenuto in data 10 novembre 2017, prot n. 8582, la variante generale in oggetto non rientrava tra i casi previsti dal punto 2.2 dell'Allegato 1° alla D.G.R.L. 10/11/2010 n. 9/761 e pertanto risultava necessario l'assoggettamento al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

CONSIDERATO che tra le varianti puntuali indicate nella delibera di Giunta Comunale n. 78/2016 si intendeva rendere conforme al Piano di Governo del Territorio il progetto Progetto Locale n. 40 delle opere di misure compensative dell'impatto territoriale e sociale relativamente al collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse;

APPURATO che questa variante rientrava tra i casi dal punto 2.2 dell'Allegato 1° alla D.G.R.L. 10/11/2010 n. 9/761 e pertanto si è ritenuto di scindere la procedura di variante puntuale per adeguamento al PL 40 da quella di variante generale, per consentire di rispettare i tempi di esecuzione fissati all'interno della convenzione stipulata tra Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. ed il Comune di Gazzada Schianno;

DATO ATTO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 30.05.2018 si è proceduto all'adozione della variante puntuale per l'adeguamento al PL 40;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° 23 del 19 febbraio 2018, con la quale si è avviato il procedimento di VAS per la prima variante generale al vigente PGT;

DATO ATTO che:

- con atto di determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 49/AT del 02.03.2018 sono stati individuati i soggetti interessati e la definizione delle modalità di informazione e comunicazione per la VAS della prima variante generale al PGT;
- in data 18.06.2018 è stato messo a disposizione sul sito web SIVAS, su quello del Comune e sull'albo pretorio on-line il Rapporto Ambientale VAS contenente le informazioni atte a individuare i possibili effetti sull'ambiente della variante al PGT in oggetto;
- in data 06.04.2018 si è svolta la prima Conferenza di Verifica e in data 30.08.2018 la seconda e conclusiva Conferenza;
- che a seguito della Conferenza di Verifica e dei pareri pervenuti, in data 26.09.2018, è stato emesso il Parere Motivato, a firma dell'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'autorità Procedente, relativo alla VAS della 1^ Variante generale al PGT;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii., con comunicazione del 20.08.2018, prot. n. 5949 è stata data comunicazione alle parti sociali ed economiche del procedimento di variante, al fine dell'espressione del parere per la variante in oggetto e che entro il termine fissato del 21 settembre 2018 non sono pervenuti pareri;

VISTO che il documento di variante consta dei seguenti elaborati:

- Relazione di Variante;
- DdP 18.2 Stato del territorio. Carta delle trasformazioni;

- DdP 23.0 Direttive per le aree di trasformazione;
 - PdR Apparato normativo;
 - PdR 1.1 Carta delle previsioni generali;
 - PdR 4.1 Carta delle previsioni – Unità di paesaggio;
 - PdS Apparato normativo;
 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la congruità delle trasformazioni previste con le classi di fattibilità geologica;
- allegati alla presente deliberazione quali parte integrante e sostanziale;

VISTI altresì i seguenti elaborati relativi alla procedura di verifica di esclusione della VAS, allegati alla presente deliberazione quali parte integrante e sostanziale e ritenuto di doverli adottare congiuntamente agli elaborati della Variante:

- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16.01.2008, n. 4;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000 “Testo Unico degli Enti Locali”;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

CON voti favorevoli n. 9, contrari n. 4 (Carabelli – Minonzio – Bossi - Trevisan) , astenuti n.---- , resi per alzata di mano da n. 13 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) di **prendere atto** del Parere Motivato emesso dall'autorità Competente per la VAS di intesa con l'autorità Procedente, relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, della prima variante generale al PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/05 e ss.mm.ii, allegato al presente atto;

2) di **adottare** la prima Variante generale al PGT, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto e meglio esplicitate negli elaborati di variante, composta dai seguenti elaborati:

Prima Variante generale PGT

- DdP 2013 I[^] var. Relazione di variante;
- Verifica del bilancio ecologico;
- Ddp 18.2 Carta delle trasformazioni;
- Ddp 19.1 Carta di raffronto tra le previsioni di piano e studio geologico comunale;
- Ddp 23.0 Direttive per le Aree di trasformazione;
- Apparato normativo Pds;
- Pds 7.2 Aree pubbliche o di pubblico interesse al servizio del cittadino;
- Apparato normativo Pdr;
- Pdr 1.1 Carta delle previsioni. Generale;
- Pdr 1a.1 Carta delle previsioni. Quadro Nord;
- Pdr 1b.1 Carta delle previsioni. Quadro Est;
- Pdr 1c.1 Carta delle previsioni. Quadro Ovest;
- Pdr 4.1 Carta delle previsioni. Unità di paesaggio;
- Pds Apparato metodologico – prima variante;

- Documento di piano – variante 2017;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la congruità delle trasformazioni previste con le classi di fattibilità geologica;

Documenti VAS

- Rapporto ambientale
 - Sintesi non tecnica;
- 3) di **procedere** al deposito e pubblicazione degli atti di PGT adottati secondo le disposizioni di cui all'art. 13 comma 4 della L.R. n. 12/2005 e smi;
- 4) di **provvedere** alla trasmissione degli atti di PGT alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, all'ASL e all'ARPA secondo le disposizioni di cui all'art. 13 commi 5, 6 e 8 della LR. n. 12/2005 e smi;
- 5) di **applicare** nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione degli atti di PGT le misure di salvaguardia di cui all'art. 13 comma 12 della LR. n. 12/2005 e smi”.

Di dichiarare, con voti favorevoli n. 9, contrari n. 4 (Carabelli – Minonzio – Bossi - Trevisan) , astenuti n.---- , resi per alzata di mano da n. 13 Consiglieri presenti e votanti, la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

Allegati:

- Pareri tecnici ex art. 49 D. Lgs. 267/2000;
- Parere motivato VAS;
- Elaborati di variante;
- Elaborati VAS;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la congruità delle trasformazioni previste con le classi di fattibilità geologica.

^^*^*^*

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC. N. 37 del 06/10/18



PARERI relativi alla PROPOSTA DI DELIBERAZIONE avente il seguente oggetto:
ADOZIONE 1^ VARIANTE GENERALE AL PGT AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R.12/2005

SERVIZIO TECNICO

Il sottoscritto Erasmo Nocco, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 esprime sulla presente proposta di deliberazione il proprio parere **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Gazzada Schianno, 28.09.2018



**IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA**
Ing. Erasmo Nocco

SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto Francesco De Paolo, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Finanziaria, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla suddetta proposta di deliberazione per quanto attiene la regolarità contabile, in relazione alle proprie competenze e per i soli effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Gazzada Schianno, 28.09.2018



**IL RESPONSABILE DELL'AREA
FINANZIARIA**
dott. Francesco De Paolo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' **(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto PAOLO GRANATA nato a SONDRIO il 10/11/1966, residente a CASCIAGO in via CAMPI APERTI n. 1, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione LOMBARDIA n. 949, incaricato dal COMUNE DI GAZZADA SCHIANNO di verificare la congruità tra le trasformazioni previste nella "Prima Variante del PGT" e lo studio geologico comunale attualmente vigente;

consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000);

VISTI

- la "Relazione della Variante";
- la tavola "Statuto del territorio – Carta delle trasformazioni" (Elaborato DdP 18.1);
- il documento "Direttive per le Aree di Trasformazione" (Elaborato DdP 23.0);
- i documenti costituenti lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT comunale attualmente vigente (Dott. Geol. Arduino Belli, aprile 2014);

ASSEVERA

- la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazione e norme) della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio nel rispetto delle specifiche prescrizioni relative a ciascun ambito omogeneo di fattibilità e a quanto previsto dalla normativa relativa ai vincoli di natura geologica e ambientale (PAI, vincoli di polizia idraulica e aree di salvaguardia delle captazioni);
- la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazione e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti, nel rispetto delle specifiche prescrizioni, ad esclusione dell'Ambito di Trasformazione AT3 per il quale dovranno essere sviluppati approfondimenti specifici per verificare le condizioni di rischio introdotte dalla nuova perimetrazione.

Dichiara infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Varese, 27/09/2018

Il Dichiarante



Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma D.P.R. 445/2000). Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000.

AREA TECNICA

**OGGETTO: 1^A VARIANTE GENERALE AL PGT.
PARERE MOTIVATO**

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

CC N. 37 del 01/10/18

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni; VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS, avvenuto con Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 19/02/2018;

PRESO ATTO che:

- a) con delibera di Giunta Comunale n. 78 del 01/12/2016 si è dato avvio al procedimento per la redazione della Prima Variante al Piano di Governo del Territorio;
- b) in data 02 marzo 2018, con atto di determinazione n. 49 del Responsabile dell'area tecnica, sono stati individuati:
 - o i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: *Autorità competenti in materia ambientale*: ARPA Lombardia –Dipartimento di Varese; ATS Insubria; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza Beni Architettonici; Soprintendenza Beni Archeologici; Parco RTO plis; Società per la tutela ambientale del Bacino Fiume Olona S.p.A.; Società per la tutela ambientale dei Torrenti Arno, Rile e Tenore S.p.A.; *Enti territorialmente interessati*: Regione Lombardia; Provincia di Varese; Comune di Brunello; Comune di Buguggiate; Comune di Lozza; Comune di Morazzone; Comune di Varese; *Altri soggetti interessati da invitare alla conferenza di verifica*: Telecom Italia SpA; Enel Distribuzione SpA; Aspem SpA; 2i Rete Gas; Terna SpA; ATO

- Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese; Autostrada Pedemontana Lombarda SpA; Autostrade per l'Italia S.p.A.; Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Coinger S.p.A;
- o Le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione
- o i settori del pubblico interessati all'iter decisionale: Cittadinanza; Rappresentanza dei diversi gruppi consiliari, Associazioni sportive, culturali, sociali Enti religiosi e scolastici, Organizzazioni economico-professionali, Comitati spontanei dei cittadini.
- o le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni
- c) che in data 08 marzo 2018 è stata convocata la prima conferenza di valutazione che si è tenuta in data 6 aprile 2018;
- d) che in data 21 giugno 2018 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale che si è tenuta in data 30 agosto 2018;
- e) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione: pubblicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento di VAS del 18 giugno 2018 sull'albo pretorio, nel sito web del Comune e sul portale regionale SIVAS
- f) alla data del 30 agosto 2018 sono pervenute le osservazioni seguenti:
 - o Terna Rete Italia – prot. n. 5108 del 13/07/2018
 - o ARPA Lombardia – prot. n. 5719 del 07/08/2018
 - o Regione Lombardia – UTR Insubria – agricoltura, foreste, caccia e pesca insubria – prot. n. 5633 del 03/08/2018
 - o Provincia di Varese – area 4 Ambiente e Territorio – determinazione n. 1818 del 06 agosto 2018, trasmessa con nota pervenuta il 09/08/2018, prot. n. 5768
 - o ATS Insubria – prot. n. 5948 del 20/08/2018

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, i contenuti della Variante Generale risultano coerenti con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, delle aree protette coinvolte o degli Enti limitrofi, così come descritto nel Rapporto Ambientale, fatte salve le prescrizioni e indicazioni del presente Parere

VALUTATI gli effetti prodotti dalla Variante, che non incide in modo sostanziale sul sistema politiche/strategie/azioni del PGT vigente e in merito all'effetto delle modifiche introdotte dalla Variante circa le aree di trasformazione, si ritiene che la Variante renda l'attuazione delle previsioni maggiormente sostenibile;

VALUTATI le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, dalle quali emerge sostanzialmente una valutazione positiva con una richiesta di una più chiara esplicitazione del bilancio del consumo di suolo da parte degli enti coinvolti nel processo;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione

per tutto quanto esposto

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della prima variante generale al PGT vigente, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:

- allegare una tavola integrativa alla documentazione di variante nella quale venga chiaramente esplicitato il bilancio del consumo del suolo.

Gazzada Schianno, 26.09.2018

L'AUTORITA' COMPETENTE

*Ing. Stefano Franco **

**L'AUTORITA' PROCEDENTE
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

*Ing. Erasmo Nocco **

** Firmata digitalmente, artt. 21 e 24 del D.Lgs. 82/2005*